

Mystrisimus - liquoris,

Padova, 27 Agosto 1912

Com' Ella vede dalla qui unita lettera della "Associazione Agricola fra Coltivatori Tabacco del Canale del Brenta" apparve da qualche anno nel tabacco, unico nostro raccolto, un parassita che divora lentamente la pianta stessa, impensierendo per tal fatto grandemente i nostri coltivatori.

Nella mia qualità di Vice-Pref., avendo avuto occasione altra volta di visitare questo A. Dato Bortorio a scopo di studio, ho pensato di indirizzare la Società anzidetta alla S. I. M. nella speranza ch' Ella avrebbe voluto interessarsi della cosa e, data la di Lei assoluta competenza nella materia, studiare il parassita tanto dannoso, parassita che Ella avrà occasione di riscontrare nei germogli che Le arriveranno raccomandati.

Però l'avverto che oltre a questo parassita, comunemente detto *pidocchio*, altri insetti vi sono, meno numerosi, che i coltivatori chiamano *gallinette*, ecc.

Non si fa ancora però se questi vivano sui primi o se siano esse pure dei parassiti del tabacco.

D'altra parte io temo che ormai sia troppo tardi per l'annata in corso, tanto più che detti *pidocchi* chiamati ora *comparedo* pur avendo ormai danneggiato fortemente il raccolto.

Ad ogni modo io credo che, se Ella volesse occuparsi della cosa, ora potrebbe fare uno studio degli esemplari che le giungeranno e l'anno prossimo - ove ciò non le spiacesse - potrebbe portarsi addirittura nella Vallata del Brenta per vedere nei campi stessi il danno prodotto da questi insetti.

Lo scopo di questa Società, Ella comprende, si è di

cercare la maniera di combattere questo parassita che minaccia seriamente le nostre coltivazioni e di trovare un mezzo pratico che si adatti anche dal lato economico a combatterlo senza però danneggiare il tabacco.

È ora temino avendola già di troppo annunciata. Occupi pertanto, S. Prof., il disturbo e, La prego, sia buono, si occupi della cosa e farà con ciò un'opera veramente filantropica e generosa e si avrà così miei i ringraziamenti di tutta un'intera popolazione.

Resta inteso che per le pratiche d'adesso come per le eventuali dell'anno venturo la A. Società s'impegna fin d'ora a mio nome di accettare tutte le spese che farà necessario incontrare.

Con infiniti ossequi

Devoto

Napoleone Lazzarotto
abitante a Talstagna (Vicenza)

P.S. Le sarò infinitamente grato d'un suo riscontro